

Dazi, le aziende giocano d'anticipo

Bolgheri, già inviate in Usa una serie di partite di vino prima che scattino le tariffe previste da Trump Servizio a pagina 15

Dazi, spedizioni anticipate Le mosse delle aziende del vino

Diverse partite di merce già inviate negli Usa da dicembre. La diversificazione dei mercati

BOLGHERI

Dal 2 aprile – se non ci saranno cambiamenti, come è già successo più volte – scattano i dazi che Trump ha annunciato di imporre sulle importazioni di vino dall'Europa. A Bolgheri dove si producono vini di alta qualità e il 70% viene esportato, si segue con attenzione l'evolversi della situazione. Ma non c'è panico perché c'è una certa diversificazione delle esportazioni, i mercati di riferimento per Bolgheri sono quelli del nord Europa, gli Stati Uniti hanno una incidenza intorno al 20%. E molte aziende si sono mosse per tempo, hanno già spedito grosse partite di merce dal porto di Livorno

già dallo scorso dicembre.

«Naturalmente i dazi non fanno bene al settore – rileva Leonardo Raspini direttore della Tenuta Argentiera – ma ogni azienda ha sempre diversificato e oggi possiamo tutti affrontare la situazione. Bisogna anche dire le vie del commercio sono tante e i prodotti di valore hanno modo comunque di avere il successo che si meritano. Noi comunque siamo sempre al lavoro per assicurare nuovi mercati e nuovi sbocchi per i nostri vini che riscuotono un ottimo successo».

In questo senso le aziende bolgheresi sono meno dipendenti dalle condizioni di mercato Usa, mentre in Toscana

altre zone di produzione come il Chianti e il Brunello di Montalcino hanno maggiori problemi.

«Un dazio del 200% sulle esportazioni di vino negli Stati Uniti significherebbe il blocco totale delle vendite Oltreoceano e metterebbe in ginocchio le aziende produttrici, che con i magazzini pieni sarebbero costrette a fermare la produzione e a ricorrere alla cassa integrazione per i dipendenti». A scriverlo è il presidente del **Consorzio Vino Chianti**, Giovanni Busi in una lettera indirizzata al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

